

A Milano un'iniziativa che fa discutere

Le donne inventano una casa «matta»

Sono tutte donne sole, anzi «singole», riunite in cooperativa. Uno stabile da ristrutturare: per il «via» manca l'assenso del Comune. Nel progetto servizi aperti al quartiere - C'è chi critica, ma...

MILANO — «Casamatta» sta in piedi. Per ora l'idea marcia in casa (parliamo di mattoni uno sull'altro, porte, finestre, ecc. ecc.) c'è già, ed è pure arrivato un primo parere favorevole della giunta (non una delibera e neppure un voto consiliare, ma una valutazione positiva della operazione, alla quale seguiranno altri approfondimenti tecnici e amministrativi).

Fin qui in fondo nulla di originale. Di fonderie e di comuni è piena la storia. E pure di cooperative. La novità consiste nel fatto che «casa è -matta» ed è «matta» perché è di sole donne. Di sole donne «single» (perché «sole» fa rima, come ha spiegato una dell'UDI in una affollata assemblea qualche giorno fa a Milano).

Motivazioni? Tante e conosciute: perché mancano esse o per donne «single» è più difficile trovarle, perché il privato non vuole affittare ad una donna «single» e lo IACP non può dare neppure questa eventualità.

Fatta la cooperativa, si individuano le stanze da ristrutturare (un edificio in una zona semicentrale di Milano, un anno fa, alcune donne (trecento alla fine) decidono di riunirsi in cooperativa Scopo dell'iniziativa: restaurare e rendere quindi abitabile una casa, che il Comune avrebbe assegnato in «diritto di superficie» per un certo numero di anni.

numero di persone (donne, ma anche i loro eventuali mariti, figli, amici, fratelli) e allora appare del tutto artificiosa la suddivisione ideale... Oppure — e ciò appare ancora più stupefacente — si vuole davvero sbandierare l'iniziativa come un vessillo di emancipazione, di affermazione dell'autonomia e dei valori femminili... A non sapere che siamo negli anni 80 e che oltre dieci anni di battaglie e di elaborazioni sui temi della condizione femminile hanno fatto largamente giustizia di questa logica meccanicistica, corporativa e separatista, si avrebbe l'impressione di trovarsi di fronte ai primi, incerti assalti del movimento femminista.

Ritornando all'altra lettrice: «Dieci, cento, mille "Casematte"». Perché le donne sappiano che non sono sole. Che alla disperazione, al pensiero arrabbiato di non poter più contare su se stesse, esse sono una via d'uscita razionale e solidale, che le rende protagoniste e più padrone della loro vita.

Due uccisi a Trapani nella guerra per il traffico di droga

Dalla nostra redazione PALERMO — Riprende la guerra di mafia in Sicilia, e cambia scenario, dalla provincia di Palermo a quella di Trapani. Ieri, alla periferia di Castellammare del Golfo (un Comune-chiave della vecchia, ma anche della nuova geografia mafiosa) un commando ha fulminato a colpi di calibro 38 un boss danaroso, tornato fresco dagli USA, Giuseppe Buccellato, 53 anni, e suo cugino, Francesco, 28 anni, incensurato, ma figlio di un «capo storico» della mafia della zona, l'ottantenne Nicolò, titolare dell'azienda che produce il vino «Scopello».

CATANIA — Gli oltre cinquanta omicidi che hanno insanguinato Catania in questi primi sei mesi dell'anno, le efflorate stragi e i feroci omicidi, hanno messo in meteo un clima di terrore. Il meteo meteo vittima anche tra le forze dell'ordine, come nel caso che ha coinvolto il noto gangster Alfio Ferlito, ucciso in un'esplosione durante la sua parte della Sicilia orientale uno stato di grave emergenza nel campo dell'ordine pubblico. Il rischio all'escalation di una spietata guerra tra bande che, riciclando gli scenari della Chicago anni trenta, si contendono il controllo dei traffici della droga, delle armi e delle estorsioni.

Il racket delle estorsioni, in particolare, ha raggiunto un tale livello di specializzazione, e quindi, di impunità da essere praticato capillarmente in tutte le parti della Sicilia orientale. In un'operazione di polizia, si è verificata la morte di un giovane di nome Ferlito, ucciso in un'esplosione durante la sua parte della Sicilia orientale uno stato di grave emergenza nel campo dell'ordine pubblico.

La lotta alla mafia è un compito che non si può delegare ai soli organi di polizia. È necessario che la società civile si mobiliti, che si creino comitati di quartiere, che si organizzino gruppi di mutuo soccorso, che si promuovano iniziative di solidarietà.

Il rischio principale è rappresentato da una tendenza all'omologazione tra Catania e Palermo, tra Sicilia occidentale e orientale; da una tendenza, cioè, della delinquenza organizzata a penetrare negli apparati amministrativi e a esprimere un controllo sulle istituzioni e sul mercato degli appalti.

Ora la mafia invade anche Catania tra paura e indifferenza

Domani un convegno organizzato da CGIL-CISL-UIL e dal sindacato di polizia per discutere del drammatico problema

ineluttabile il pagamento del «pizzo», cioè della tangente, è la principale causa dei ritardi con cui a Catania si è affrontato tale fenomeno e della difficoltà a percepire i rischi di imbarbarimento che si corrono. Il rischio principale è rappresentato da una tendenza all'omologazione tra Catania e Palermo, tra Sicilia occidentale e orientale; da una tendenza, cioè, della delinquenza organizzata a penetrare negli apparati amministrativi e a esprimere un controllo sulle istituzioni e sul mercato degli appalti.

Il rischio principale è rappresentato da una tendenza all'omologazione tra Catania e Palermo, tra Sicilia occidentale e orientale; da una tendenza, cioè, della delinquenza organizzata a penetrare negli apparati amministrativi e a esprimere un controllo sulle istituzioni e sul mercato degli appalti.

Il rischio principale è rappresentato da una tendenza all'omologazione tra Catania e Palermo, tra Sicilia occidentale e orientale; da una tendenza, cioè, della delinquenza organizzata a penetrare negli apparati amministrativi e a esprimere un controllo sulle istituzioni e sul mercato degli appalti.

I boss più importanti sono fuggiti

Interrotto il summit: arrestati 7 cutoliani

Decidevano come ricostituire la nuova camorra nella zona di Portici-Ercolano



NAPOLI — Vincenzo Gargiulo, il capo della banda arrestato

Dalla nostra redazione NAPOLI — Apprendendo della «regua» sancita tra le bande, le organizzazioni della camorra si vanno riorganizzando: ieri notte gli agenti della squadra mobile napoletana hanno interrotto un summit di aderenti alla nuova camorra organizzata (che fa capo a Raffaele Cutolo) che stavano discutendo come «rifondare» la loro organizzazione nella zona di Portici-Ercolano. Sette le persone che sono state arrestate, ma gli inquirenti sospitano che nell'albergo alle falde del Vesuvio ci fossero anche altri «cutoliani» che sono, però, riusciti a fuggire.

L'albergo ristorante Belvedere — dove era in corso la riunione — sorge lungo la strada che da Ercolano porta al Vesuvio. Da una terrazza del fabbricato è possibile dominare i tornanti della strada, per cui quando uno dei «palli» ha visto giungere le volanti ha dato l'allarme. I personaggi più importanti, secondo una tecnica ben collaudata, hanno preso immediatamente il volo fuggendo a piedi lungo i versanti del vulcano, mentre a controllare la situazione sono rimaste sette persone. Quando la polizia ha circondato il ristorante albergo dall'interno è partito anche un colpo di pistola che ha raggiunto un'auto della polizia procurando ad un agente delle lievi ferite. L'irruzione dei poliziotti ha impedito poi che a questo primo proiettile ne seguissero altri.

Sei degli arrestati sono noti pregiudicati. Uno, Vincenzo Gargiulo, era ricercato dal 5 gennaio di quest'anno perché non era più tornato nel carcere di Trapani dopo una breve licenza; un altro, Enrico Formicola, deve scontare 26 anni di reclusione per omicidio, gli altri quattro, Ciro Piscopo, Mauro e Vincenzo Cuzzolino, Ciro Danese, hanno precedenti per reati contro il patrimonio. Il settimo arrestato, Franco Suardo, è un nome nuovo nel panorama della malavita napoletana.

In tasca ad alcuni degli arrestati la polizia ha trovato un organigramma della nuova camorra organizzata nella zona di Portici. Qui gli uomini di Cutolo avevano subito una dura sconfitta nel corso della guerra tra le bande che aveva aperto larghi vuoti fra le loro file. Dopo l'uccisione di due giovanissimi cutoliani (avvenuta tre giorni fa a Portici) gli uomini nuova camorra avevano deciso di «vedersi» per discutere sul come reagire a questo attentato (portato da estranei «indipendenti») e su come riorganizzarsi. L'organigramma trovato nelle tasche degli arrestati è zeppo di nomi, molti dei quali però erano contrassegnati dal punto interrogativo, e per quelli non legati alla «NCO», già erano pronti i decreti di affiliazione con le firme dei camorristi garantiti.

Lo ha deciso il CSM

Per incompatibilità via Gresti dalla Procura di Milano

ROMA — Il Procuratore-capo della Repubblica di Milano, Mauro Gresti, è stato trasferito ad altra sede. Lo ha deciso con 22 voti favorevoli e 5 astenuti il Consiglio Superiore della magistratura, che ha ritenuto l'attuale sede del magistrato incompatibile con il fatto che la figlia eserciti la professione di avvocato nello stesso distretto (è iscritta all'ordine degli avvocati e procuratori di Pavia).

Il CSM ha applicato nei confronti di Gresti l'art. 18 dell'ordinamento giudiziario. La norma stabilisce che se magistrati giudicanti o inquirenti della Corte d'appello e dei tribunali ed i magistrati delle procure non possono appartenere ad uffici giudiziari nelle sedi nelle quali i loro parenti sino al secondo grado o gli affini in primo sono iscritti negli albi professionali degli avvocati e procuratori.

Caso Catalanotti: assolti i due membri laici del CSM

ROMA — Con piena assoluzione (il fatto non sussiste) si è concluso a Roma l'incidente di un'inchiesta che ha coinvolto il Consiglio superiore della Magistratura accusati di interesse privato in atti d'ufficio. Sono i professori Mario Bessone e Francesco Guizzi, i quali erano stati incriminati dal giudice istruttore di Bologna Bruno Catalanotti. Secondo il magistrato, i due consiglieri avevano manovrato all'interno del CSM per ottenere il suo trasferimento da Bologna allo scopo di impedire di condurre in porto una inchiesta giudiziaria su un traffico di voti sofisticati.

Il Saggiatore



Piero Rattalino STORIA DEL PIANOFORTE Lo strumento, la musica, gli interpreti con 24 illustrazioni. Una originale «biografia» del pianoforte, la storia delle sue origini e «macchina dell'utopia» e le appassionate vicende che attraverso i creatori e gli interpreti hanno portato questa «identificata» a quella stessa della musica. Un libro di alto valore critico e storico, e al tempo stesso una guida che illumina l'amatore profano di musica. «La Cultura» - L. 20.000

Gesualdo Bufalino DIZIONARIO DEI PERSONAGGI DI ROMANZO da Don Chisciotte all'Innomabile. Un libro da leggere da consultare da tenere accanto, che in ogni pagina rievoca il fascino leggendario delle grandi letterature. «Le Silere» - L. 12.000

Octavio Paz IL LABIRINTO DELLA SOLITUDINE Il carattere di un popolo, gli eventi e i segreti che ne segnano l'anima, in un'opera poliforme e trascendente che fonde saggio e poesia, antropologia e storia. «Le Silere» - L. 7.500

Carlo Emilio Gadda UN RADIOGRAMMA PER MODI DI DIRE e scritti sullo spettacolo A cura di Claudio Vela. Un divertente inedito di Gadda: il rifacimento radiofonico di una vecchia commedia ungherese, e la prima raccolta in volume di tutti i suoi scritti su radio, teatro, melodramma. «Politeama» - L. 6.000



Gianfranco de Bosio AIDA 1913, 1982. Diaria in scena all'Arena con 38 illustrazioni. Curando il nuovo allestimento di Aida che andrà in scena all'Arena di Verona nel prossimo luglio, de Bosio riscopre e rivive modernamente la geniale messa in scena del 1913. «Politeama» - L. 8.000

Johannes Itten ARTE DEL COLORE Edizione ridotta. Questa edizione ridotta di un'opera fortunata, si rivolge a tutti coloro che amano, studiano e usano il colore. «Opere e libri» - L. 15.000

Guido Ballo BOCCIONI La seconda edizione di una monografia fondamentale, rinnovata nel testo, nelle illustrazioni e nella veste grafica. «Opere e libri» - L. 100.000

Il Saggiatore Ristampe Dal mese di giugno «Il Saggiatore» procederà in modo sistematico alla ristampa dei libri più prestigiosi del suo catalogo, aderendo alle richieste di numerosi lettori e libri: Tra i primi titoli, Weber, Storia agraria romana; Husserl, Ricerche logiche; Montale, Auto da f. Carnap, I fondamenti filosofici della fisica.